

La guerra fra chi è pronto a credere ai prodigi e chi invece è scettico è in corso da sempre e, certo, anche e specialmente in questo campo, la fantasia umana può dare il suo contributo; però, assicurano gli esperti, quasi sempre nei luoghi dalla dimensione misteriosa, al di là della leggenda, è, comunque, possibile individuare almeno un nocciolo di realtà.

Ma perché questi luoghi che, stando agli studiosi, in Italia sarebbero più di 700, ancor oggi attraggono tanto?

«Non dimentichiamoci che il mistero resta un'esigenza fondamentale dell'uomo», spiega **Umberto Cordier, studioso dei fenomeni legati al paranormale**. «Senza contare che in questo settore non c'è niente di codificato, né di omologabile. Un sito che lascia indifferenti alcuni può avere una grande influenza su altri, in base alle diverse circostanze, a ricordi o coincidenze particolari, alla sensibilità psicologica oppure spirituale. Ciascuno di noi, però, senza eccezioni, può vivere esperienze profonde e arrivare a trovare un proprio specialissimo luogo dell'anima».

Suggestioni e devozione

Luogo di anime è senz'altro il **monastero di Sant'Antonio in Polesine, a Ferrara**, fondato nel 1257 da Beatrice II d'Este e oggi meta tutto l'anno di un incessante pellegrinaggio. I motivi di tanta devozione partono da lontano. Più di due secoli dopo la morte della religiosa, iniziò a verificarsi nel convento un fenomeno inspiegabile destinato a promuovere in maniera esponenziale la sua aura di santità. Dall'altare che ne racchiude il sepolcro, nel periodo più freddo, in corrispondenza con la ricorrenza della sua morte, cominciò a perpetuarsi ogni anno un lento stillicidio di liquido, che la volontà popo-

lare individuò subito nelle lacrime di Beatrice e che le suore del monastero cominciarono a raccogliere in boccette per distribuirle ai fedeli, cosa che accade ancora oggi. «Ma il culto della Beata è andato veramente alle stelle dal 1935, quando si sparse la voce di una bimba guarita miracolosamente dopo che le era stata bagnata la fronte con il liquido sgorgato dall'altare», spiega **Davide Venturini, avvocato della Sacra Rota ed esperto della vita dei santi**. «Da lì sono moltiplicate e si moltiplicano gli attestati di devoti convinti di aver ricevuto dalla Beata grazie e interventi benefici: chi è riuscito inaspettatamente ad avere un figlio, chi ha ritrovato il lavoro, chi si è salvato da un terribile incidente». Tutta suggestione? Forse sì. Ma forse anche no.

D'altra parte, nei secoli, fede e mistero sono sempre andate a braccetto. Andando nel **monastero di Sant'Anna di Foligno**, per esempio, si dice si possano talvolta ancora udire i lamenti di suor Teresa Margherita Gesta, morta più di un secolo fa e il cui spirito aleggierebbe tuttora tra quelle mura; mentre nella splendida **chiesa genovese di San Matteo** farebbe capolino fra le colonne l'eterea presenza di un membro della nobile casata dei Doria. **A Roma**, invece, nella **chiesa del Sacro Cuore al Suffragio**, in Lungotevere dei Prati, è possibile visitare il Museo delle Anime del Purgatorio: si trovano impronte, lettere, cimeli misteriosi, una raccolta quantomeno inquietante di testimonianze lasciate da pretese apparizioni dei defunti.

Gli avvistamenti di extraterrestri

Cose dell'altro mondo? Ecco, appunto. I moltissimi appassionati di avvistamenti extraterrestri, per esempio, hanno disegnato una vera e propria mappa italiana dei luoghi

Dai prodigi alle presenze sovranaturali, passando per i segnali da altri mondi: miniguida ad alcune delle 700 località italiane legate a fenomeni inspiegabili

I luoghi del mistero

di cui confermerebbe la teoria molto seguita secondo cui le presenze insolite tendono spesso a raggrupparsi in specifiche e precise aree geografiche. «In testa alle zone ad alta densità di avvistamenti di dischi volanti c'è senz'altro il famoso **triangolo del Ticino**», rivela **Alfredo Lissoni, studioso di ufologia**, «ossia quel tratto che va da Pavia a Novara, disegnando un ideale triangolo fra Cassolnovo, in provincia di Pavia, Remondò, base Nato pavese, e Novara. Qui, fra il '93 e il '97, si verificò un enorme picco di segna-

zioni di Ufo, atterraggi, apparizioni di strane entità. Si videro luci che uscivano dal Ticino e schizzavano via e oggetti romboidali inseguiti da elicotteri Nato. E oggi sembra proprio che gli strani fenomeni pavesi siano ripresi: il 6 maggio di quest'anno, infatti, sono state scattate due foto a Linarolo, vicino a Pavia, in cui spiccano fra il cielo e il Po tre sfere di luce grandi quanto automobili. Altro luogo rimasto celebre per apparizioni di questo tipo è il **litorale adriatico, fra Rimini e Pescara**, dove nel 1978 furono visti a più riprese

oggetti simili a "sigari infuocati" uscire dalle acque, tanto da far scomodare anche la Capitaneria di porto. In coincidenza con il ritrovamento dei corpi di due marinai affogati, i pescatori locali, attribuendone la paternità a una rappresaglia extraterrestre, per oltre un mese si rifiutarono di uscire in barca.

Spettri & Fantasmii

Cambiamo totalmente genere per trasferirci ora nell'area dei laghi del Varesotto: terra, si dice, a particolare densità di presenze incorporee, attratte e trattenute dall'acqua. «In proporzione al numero di abitanti», assicura **Antonio Valmaggia, ipnologo, sensitivo e "acchiappa fantasmi"**, «questa zona ha una concentrazione di fantasmi anche superiore a quella di Scozia e Inghilterra, che notoriamente ne sono la patria. Qui sono sempre in tanti a cercarmi, oggi, per avere consigli e rassicurazioni o per essere liberati da entità infe-

stanti: anche se un buon quaranta per cento di segnalazioni si rivela comunque frutto di fantasia».

Ma i fantasmi, magari più isolati, non sono solo in Lombardia. Chi va nella bellissima **Matera** visiti il **castello di Valsinni** dove, trucidata a colpi di pugnale dai fratelli, trovò la morte la nobile poetessa Isabella Morra. Lì i turisti scrutano fra saloni e torrette in cerca dello spettro della genitricola che, si dice, continua ad aggirarsi. Mentre al **castello di Lagopesole, nel Potentino**, pare s'accendano talvolta misteriose luci e si odano strazianti lamenti: sono quelli del fantasma della regina Elena degli Angeli, murata viva nelle segrete a 29 anni per volere di Carlo d'Angiò, nemico di suo marito Manfredi di Svevia.

Il **castello di Gropparello, vicino a Fiorenzuola, Piacenza**, sede di un Parco Fiabe e di una taverna medioevale, ha fatto del suo fantasma, quello di una donna uccisa se-

L'ENIGMA INSOLUTO DI CUMA

Un'hit parade dei luoghi che racchiudono enigmi ancora insoluti? **Lorenzo Ostuni**, per professione, si occupa di simbologia, una scienza rilanciata dal best seller *Il codice da Vinci*, che studia e decifra i simboli, i codici, i segnali con cui sin dagli albori l'umanità ha lasciato messaggi ai posteri. I siti del mistero, quindi, sono il suo pane e c'è da credergli quando assicura che, in testa alla classifica dei luoghi toccati da un'inspiegabile aura magica, in Italia e forse anche nel mondo, vi è **Cuma, a pochi chilometri da Pozzuoli**. Lì, nella zona archeologica si trova l'antro della Sibilla cumana, posto di una suggestione incredibile, lungo la bellezza di 131 metri e tornato alla luce solo negli anni Trenta. L'enigma comincia dalla sua forma, inconfondibile: l'ingresso, il lunghissimo cunicolo e la cavità in cui sfocia riproducono senza ombra di dubbio un apparato genitale femminile, tanto che il sito veniva chiamato l'utero della Terra. «E la forma così particolare», rivela Ostuni, «si riallaccia a una teoria antichissima secondo cui pochi istanti prima della morte ogni essere umano compie con la mente il percorso inverso di quello fatto alla na-

scita, rientrando nell'utero materno attraverso il canale cervicale». La grotta viene descritta dall'Eneide di Virgilio nel punto in cui si racconta la discesa di Enea agli Inferi, guidato dalla Sibilla, la profetessa di Apollo che predicava il futuro. Proprio nel fondo di quella caverna la sacerdotessa cadeva in trance e pronunciava le sue profezie; tramite un'apertura alle sue spalle accompagnava poi i visitatori al Lete, fiume sotterraneo che sfocia nel lago di Averno, perché incontrassero i propri defunti. Secondo le antiche credenze, infatti, le anime dei trapassati dopo il tramonto si davano appuntamento proprio in quel lago: non a caso, Averno è anche il termine con cui i Latini indicavano il regno dei morti. Una leggenda nata dal fatto che sullo specchio dell'acqua, formatosi dal cratere di un vulcano spento, per un singolare fenomeno naturale, la notte le stelle riflesse accendono mille lucine: appunto, le anime di chi non c'è più. E certo la no-mea di posto maledetto sembra continuare a perpetuarsi nel tempo, se adesso l'intero lago, oggi di proprietà privata, di recente è stato messo sotto sequestro da un decreto Antimafia.

colli or sono, un'attrattiva di sicuro richiamo per frotte di visitatori. E neanche i media se lo sono lasciato sfuggire. **Daniele Bossari, appassionato di esoterismo e paranormale, nonché inviato del programma di Italia 1 Mistero**, si è recato sul posto per appurare la verità. «Sono andato a ispezionare la stanza prediletta dalle apparizioni armate di una telecamera a raggi infrarossi atta a intercettare presenze di questo tipo», racconta. «Presenze che effettivamente sono state rilevate, tanto che mi è andata perfino fuori uso una strumentazione. Confesso che, dopo una giornata passata a parlare di fantasmi e anche se mi posso considerare ormai un esperto, ritrovarmi lì da solo al buio con quell'apparecchiatura che segnalava "attenzione spettro" mi ha fatto venire i brividi nella schiena e una gran voglia di mollare i tutti gli strumenti e di darmela a gambe».

Certo, fra gemiti, rumori sinistri, caduta di sassi e spostamenti di oggetti, con le presenze spettrali di solito c'è poco da stare allegri. Ma

un'eccezione c'è. Ce ne parla **Carlo Lucarelli, scrittore, sceneggiatore e conduttore televisivo esperto di tematiche legate al mistero**. «Fra tutti i luoghi insoliti ed enigmatici», rivela, «il mio posto preferito rimane il **castello di Montebello, a Torriana, vicino a Rimini**. Si dice che qui si manifesti la presenza di una bambina, Guendalina Malatesta, detta Azzurrina. Nata albina, e quindi sfuggita perché considerata una figlia del diavolo, scomparve a 8 anni nel 1375 in una notte di tempesta, ricorrendo la sua palla nel sotterraneo del castello. Il suo corpo non venne mai più ritrovato. Ecco, ogni 5 anni, il 21 di giugno, nel giorno del solstizio d'estate, in coincidenza con un temporale, pare venga avvertito il rumore sordo di una palla che rimbalza e quello tintinnante del riso della bambina. Esiste in proposito anche una registrazione che è possibile sentire. Ora, io non so se sia vero oppure no, ma mi è sempre piaciuta l'idea di un fantasma che invece di emettere i soliti gemiti si fa una bella risata».